





CAPACI di guardare oltre

Donne e uomini di primavera	1
Il Collegio degli Assistenti	2
Omelia per Don Silvano	4
Il lavoro del Consiglio Diocesano	5
Mi piace l'ACR perché mi mette a fuoco bene!	6
Venite e vedrete!	8
Calendario Associativo	10
La nostra estate	12
Adulti "attraverso"	14
Non spaventatevi	16
Cristiani d'autunno o di primavera?	17
Fondazione del Movimento Studenti	
di Azione Cattolica	19
Azione Cattolica diocesana, una nuova Sede	20

Responsabile

Luigi Carrara

Redazione

Paola Massi, Paolo Sanguettola, Paolo Bellini, Elena Cantù, Elena Valle, don Flavio Bruletti, Giuliana Tagliaferri.

Amministrazione e Redazione

Centro Diocesano di Azione Cattolica 24122 Bergamo, Via Zelasco, 1

Registrazione n. 425 del Tribunale di Bergamo del 24 marzo 1964

Progetto grafico e impaginazione

GF Studio - Seriate

Stampa

Algigraf - Brusaporto

Orari del centro diocesano di AC

lunedi, mercoledi e venerdi: 15.00/18.00 martedi: 9.30/12.30 - 15.00/18.00 giovedi: su appuntamento

Numeri util

tel. e fax 035 239283; e-mail segreteria@azionecattolicabg.it L'Azione Cattolica di Bergamo è on line; visita il nostro sito: www.azionecattolicabg.it

Per sostenere la stampa associativa e le attività del Centro diocesano potete effettuare liberamente un versamento sul C/C Postale n. 15034242, intestato a Azione Cattolica Italiana - diocesi di Bergamo. Grazie

EDITORIALE

Donne e uomini di primavera

di Paolo Bellini

Parlare di primavera all'inizio dell'autunno può sembrare un controsenso: le stagioni seguono un ciclo naturale al quale – nonostante gli stravolgimenti in atto – siamo da sempre abituati.

L'immagine della primavera, che ha utilizzato Papa Francesco in occasione di un'udienza dell'agosto scorso, è però chiara e diretta: è la stagione dei germogli e delle promesse che essi portano con e dentro di sé, in contrapposizione all'autunno delle foglie ingiallite lì lì per cadere dai rami.

Siamo donne e uomini di primavera o di autunno? Vediamo i germogli di un mondo nuovo o – solo – le foglie morte di un autunno senza speranza di futuro? Siamo tra quelli che pensano che "la vita trattenga tutte le sue felicità nella giovinezza e nel passato, e che il vivere sia un lento decadimento"?

Certo, ascoltando le notizie che provengono dal mondo, siamo tutti scossi e preoccupati. Il rischio è quello dell'angoscia, potendosi sentire avviati, ormai sempre più velocemente e rovinosamente, sulla strada del non senso e del caso: violenza dell'uomo, violenza – talvolta senza precedenti - dei fenomeni naturali, problemi sociali ed economici che paiono senza soluzione e, sul piano personale, il gravare degli anni, della malattia, della solitudine, dell'indifferenza ...

Diventa facile e quasi naturale pensare, soprattutto da parte delle persone più in là con gli anni, che ai tempi della loro gioventù il mondo era molto migliore, mentre quello di oggi è in decadenza. Eppure, ci ammonisce il Papa, noi cristiani crediamo che i giorni più belli devono ancora venire: non solo nell'"abbraccio di Dio che ci attende alla fine, ma già ora ci accompagna e ci consola nel cammino".

Permettete di calare un po' questa situazione alla nostra associazione. Il rischio di (continuare a) piangerci addosso e rassegnarci è dietro l'angolo ed è pronto a soffocare, all'inizio di questo nuovo anno, anche i germogli più promettenti. Di questo Papa, che più di ogni altro ha cambiato gli schemi e rotto gli indugi, facciamo nostre le parole proposte in occasione della visita a Milano il 24 marzo 2017: "Se resistiamo alla rassegnazione, non ci rifugiamo nei chiostri, usciremo a cercare gli abbandonati e i perduti, allora avremo in casa

la visita di Dio, ristabiliremo l'alleanza delle generazioni e la Chiesa potrà diventarci di nuovo familiare".

A coloro che vivono l'autunno della vita, le persone anziane, che sappiamo bene quanto siano presenti in AC, chiediamo di mantenere quel posto molto importante che lo stesso Papa ha indicato lo scorso 30 aprile: "Possono essere la sezione contemplativa e capace di intercedere all'interno delle diverse sezioni dell'Azione Cattolica. Sono loro a creare il patrimonio di preghiera e di grazia per la missione".

Non c'è che dire, ce n'è per tutti: la strada è tracciata, lasciamoci guidare dallo Spirito del Signore che è risorto per annunciare e testimoniare - con prudenza, sì, ma anche con audacia - attraverso e con l'Azione Cattolica che è possibile un altro modo di vivere, abitare, lavorare, intessere relazioni.



<u>Il Collegio</u> degli Assistenti

gli Assistenti diocesani

"La presenza degli assistenti, segno della cura del Vescovo per l'Associazione, è anche custodia e promozione di un cammino associativo sempre più ecclesiale e comunionale... Oggi è necessario che essi si rendano disponibili, in primo luogo, all'accompagnamento spirituale e a quella presenza che consente di cogliere il valore spirituale della vita associativa" (Progetto formativo, 7.3.)

ingraziamo il nostro vescovo Francesco perché ha fatto dono all'associazione di un "Collegio di Assistenti" che, anche se impegnati in altri incarichi pastorali, testimonino la fraternità sacerdotale in associazione, inseriti nella comunione con i laici, per l'edificazione della Chiesa sognata dal Concilio.

Il collegio è composto da don Renzo Caseri, che nello scorso anno, dopo la morte di don Silvano, ha dato disponibilità in associazione per affiancare gli adulti, nominato assistente unitario e impegnato nell'insegnamento, collaboratore dell'ufficio famiglia e nella parrocchia di Colognola; da don Flavio Bruletti, che continua ad essere assistente dei giovani, assistente regionale ACR, del nuovo nato MSAC e collaboratore nella parrocchia di Stezzano; da don Alberto Monaci, assistente degli adulti e dell'ACR e direttore dell' Ufficio diocesano per la pastorale dei movimenti religiosi alternativi.



DON ALBERTO SI PRESENTA

Oggi mi è tornato vivo il pensiero della vocazione e ho detto: Signore eccomi, ho pensato subito dopo però che la vita è pienamente nelle mani di Dio ed Egli tutto dispone senza che noi Gli abbiamo a forzare la mano.

(...) Non farò più disegni per l'avvenire ma li accetterò come il Signore me li manderà. Starò in umiltà e ricordandomi che "io sono tutto un dono"...

(Don Antonio Seghezzi, Diario 5 agosto 1940)

Ho ripensato spesso a queste parole di don Antonio nei giorni in cui il Vescovo mi chiesto di entrare nel collegio degli assistenti di Azione cattolica.

Devo essere onesto nel dire che in questi tredici anni di ministero (sono originario di Branzi, nato nel 1979 e ordinato prete dal Vescovo Roberto nel 2004) i servizi che mi sono stati affidati mi hanno sempre "colto di sorpresa". Appena ordinato pensavo all'oratorio e, per nove anni, sono stato padre spirituale dei ragazzi delle superiori del Seminario; poi la nomina a direttore dell'ufficio per la pastorale dei movimenti religiosi alternativi (che continuerò a seguire) e, quando pensavo di diventare parroco

di un piccolo paese, il mio servizio per quattro anni come vicario parrocchiale nelle quattro parrocchie di Città Alta che si stanno costituendo in unità pastorale attorno alla Cattedrale. E ora...l'Azione cattolica! Qualcuno in battuta mi ha detto «ma tu una parrocchia "normale" no?».

lo ripeto a me stesso che provo a seguire "la Sua mano" che apre cammini e traccia sentieri, spesso inediti, e che spesso sembrano al di sopra delle mie capacità.

Entro così nella realtà dell'Azione cattolica, senza averne fatto mai prima d'ora esperienza diretta.

Spero che il mio "essere nuovo" possa aiutare l'Associazione a non rinchiudersi in rimpianti di forme passate che non esistono e non possono esistere più.

Spero che lavorare con persone "non nuove" in Azione cattolica possa aiutarmi a non "snaturare" il cuore di questa esperienza, ma a entrare nel fiume della grande storia che ha reso questa Associazione uno strumento nelle mani dello Spirito per abitare la vita degli uomini e delle comunità parrocchiali come lievito del Regno.

Non ho programmi, ma il desiderio di mettermi in cammino (mi piace molto la montagna!) insieme con tutti coloro che il Signore mi farà incontrare e di lavorare con don Renzo e don Flavio da cui desidero imparare la passione e lo stile di essere "assistente", per alimentare la comunione con la nostra Chiesa diocesana e le sfide che sta affrontando e portando, per quello che posso, il mio contributo al cammino spirituale dell'Associazione e di coloro che la compongono.

Ho iniziato citando non a caso don Antonio. La sua storia ha segnato profondamente il mio cammino di formazione ed è stata capace di entusiasmare quello dei seminaristi a cui spesso l'ho proposta. Ero un ragazzo di quattordici anni quando in seminario si chiudeva la fase diocesana del processo di beatificazione. Sentendolo a titolo tutto speciale "patrono degli assistenti", sperando di poterlo venerare un giorno beato, sotto la sua protezione e nel solco del suo esempio pongo, il mio servizio e il cammino della "nostra" Associazione.

don Alberto Monaci



Omelia per Don Silvano

di Don Renzo Caseri

abato 29 luglio un gruppo di circa trenta persone si è recato nel luogo dove l'anno scorso è morto don Silvano per celebrare una santa messa in suo ricordo.

Don Renzo ha tenuto questa breve omelia.

Siamo in questo luogo in montagna, dove don Silvano ci ha lasciati. Potremmo dire che è stata la sua porta al Cielo, il luogo dove il Signore lo ha accolto in Paradiso. Abbiamo ascoltato il testo del profeta Isaia che dice: "In quel giorno: il Signore degli eserciti preparerà su questo monte un banchetto per tutti i popoli.

Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto".

Dio prepara per noi un banchetto, si tratta di una festa di nozze, è un pranzo completo di tutte le portate. Ci chiede di essere come dei buongustai che sanno gustare tutte le vivande che ha preparato per noi. La vita è fatta di diversi momenti tutti buoni, sta a noi saperli gustare.

Don Silvano ci ha insegnato ad assaporare molte cose belle: la Parola di Dio attraverso la Lectio Divina; la liturgia con la sua passione per il canto; l'amicizia in nome di Gesù; la passione per la Chiesa; la cura delle relazioni; il saper fare comunità; la scoperta della propria vocazione laicale e ministeriale. In una parola la gioia della vita vissuta insieme, nella carità vicendevole e nella speranza che nasce dal Vangelo. Il Paradiso è un luogo di incontri, è la casa del Padre, dove tutti ci ritroveremo.

È la festa dei legami. Ci andrà chi appartiene a qualcuno.

Don Silvano ci ha fatto sentire figli amati dal Padre e ci ha fatto sentire la gioia di essere fratelli e sorelle in Cristo. Uniti in un solo corpo, il corpo di Cristo.

Ci ha mostrato la bellezza di avere una vocazione nella Chiesa quella di essere laici in cammino in questo mondo.

Essere di Azione Cattolica è il nostro modo di appartenere all'oggi di Dio nella storia. Io lo ringrazio di averci insegnato ad "assaporare" tutto il bene che Dio predispone per coloro che lo amano. Ciascuno di noi ha motivo per essergli riconoscente.

Nel vangelo abbiamo ascoltato una preghiera spontanea di Gesù,

una preghiera del cuore, dove c'è questa frase: "Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te".

Mi viene in mente la preghiera che don Antonio Seghezzi chiedeva di recitare ai suoi giovani nei momenti di grande difficoltà e debolezza: "Ripeti 100 volte: Sì, Padre".

Credo l'abbia pensata leggendo queste parole del Signore. L'improvvisa morte di don Silvano ci ha scosso e ci ha interrogato. Non ci è dato di conoscere il mistero della volontà di Dio, ma abbiamo la possibilità di fidarci di Lui. Don Silvano è stato un maestro di preghiera, un uomo dello Spirito.

Vorrei credere che queste parole possano essere state sulle sue labbra nell'ultimo momento: "Sì, Padre, così è piaciuto a te".



Il lavoro del Consiglio Diocesano

di Alberto Campoleoni

nitarietà, attenzione al territorio e la celebrazione dei 150 anni dell'Azione cattolica: sono stati questi i temi principali che hanno occupato i lavori del Consiglio diocesano di programmazione, il 18 giugno scorso. Un Consiglio che, per lavorare, si è diviso in tre gruppi dove la discussione si è sviluppata liberamente, sollecitata dalle riflessioni iniziali della Presidente e avendo come riferimento di fondo l'invito del Papa all'Azione cattolica per uno slancio di apostolato: essere missionari e testimoni nell'ambito quotidiano, laicale.

Di seguito alcuni argomenti ricorrenti nelle riflessioni dei tre gruppi. Anzitutto, sul versante dell'unitarietà, i consiglieri hanno molto insistito sulla necessità di "fare le cose insieme" o, quantomeno, di mantenere uno stile unitario per le diverse iniziative.

Una prima conseguenza - raccolta immediatamente come indicazione operativa dalla Presidenza - è stata quella di raccomandare l'équipe condivise: l'importante che avvengano una volta al mese, contemporaneamente e nella stessa sede (pur lavorando ciascuna per sé) con l'opportunità che, in alcuni casi, si possa avviare un'équipe condivisa vera e propria, cioè un lavoro allo stesso tavolo, su temi specifici, per valorizzare la dimensione unitaria.

Ancora, sul tema dell'unitarietà, è stata sottolineata l'importanza di condividere i calendari delle iniziative e favorirne alcune condivise tra fasce di età diverse.

Il nuovo centro diocesano, più fruibile di quello vecchio, può essere una risorsa, facilitando incontri e lavori comuni. Può



diventare sempre più il punto di riferimento delle diverse iniziative. Unitarietà - nelle riflessioni emerse dal Consiglio - significa anche arricchirsi dell'esperienza altrui e, per questo, è stata caldeggiata l'importanza di condividere maggiormente, tra le associazioni, le iniziative proposte utilizzando, magari, anche lo strumento del sito. Inoltre, in tema di attenzione unitaria, si è proposto di pensare ad un segno che coinvolga tutti i settori e le articolazioni e che interessi tutto l'anno associativo. Sul versante dell'attenzione al territorio, la riflessione è andata soprattutto alla progettata riforma dei vicariati, che pure lascia ancora critici molti. L'Azione cattolica - è stato detto - può/deve lavorare in rete con le altre realtà ecclesiali e intessere legami con le parrocchie. Ha una storia e una tradizione che sono risorsa per l'intera comunità ecclesiale. la capacità anche di suggerire strade e proposte e di valorizzare le competenze laicali presenti sul territorio. Sempre sul tema dei vicariati è emersa la proposta di produrre un documento da inviare al

Vescovo, come già fatto per le Unità pastorali.

Infine la ricorrenza dei **150 anni** è, per tutti, grande occasione di rinnovato entusiasmo e visibilità dell'associazione. In particolare si è suggerito di ipotizzare almeno due eventi nell'anno, uno più ecclesiale, l'altro più sociale/pubblico per mostrare la vitalità dell'Ac e anche per promuovere la riflessione su quello che l'Ac, oggi, è ancora capace di offrire alla Chiesa bergamasca. Tra le proposte: la raccolta di testimonianze sull'esperienza di Ac tra i soci anche tra i più anziani.

La possibilità di allestire una mostra, esportabile e itinerante, che "racconti" la storia e l'esperienza di Ac; un libro; un concorso... È stata anche proposta la costituzione di una commissione apposita. Tra le attenzioni, per la celebrazione dei 150 anni, quella di coinvolgere giovani e ragazzi: questi ultimi in una possibile grande festa di piazza.

Da ultimo, una tensione trasversale ai gruppi: **la formazione**. A più voci è emersa la necessità di promuovere formazione, curando il cammino di Ac.

Mi piace l'ACR perché... mi mette a fuoco bene!

dall'equipe diocesana ACR

n questo anno associativo dedicato alla categoria della sequela, aiuteremo i bambini e i ragazzi ad osservare gli "scatti fotografici" della vita di Gesù attraverso il Vangelo, provando a diventare sempre più simili a Lui ascoltando la Parola di Dio.

L'invito di Gesù è quello di osservare e ascoltare per "cogliere il bene" mentre accade, imparando dal gesto della vedova nel vangelo di Marco (Mc 12,38-44) a donare tutto di se con semplicità e umiltà.

Per gli educatori, invece, seguire Gesù vuol dire rispondere alla chiamata educativa con gioia e responsabilità, camminando fianco a fianco ai bambini e ai ragazzi dietro al Signore per imparare a conoscerlo e a riconoscerlo come amico e maestro.

PRONTI A SCATTARE è lo slogan legato all'ambientazione che quest'anno ci accompagnerà: LA FOTOGRAFIA, strumento per rac-

contare agli altri dove siamo stati, cosa abbiamo fatto, con chi eravamo. È un modo per ricordarci i momenti importanti della nostra vita, le emozioni provate, le situazioni vissute, è un'immagine vicina alla realtà, ma sempre una rappresentazione, un racconto filtrato attraverso il punto di vista di chi fa la foto. La bellezza della foto è lo stare in mezzo a due persone: chi fotografa e chi guarda la fotografia. Attraverso il loro sguardo si capisce ciò che la realtà da sola non può raccontare. Durante l'anno i bambini e i ragazzi penseranno a chi e a cosa fotografano nella loro vita, facendo attenzione ad avere la luce giusta, mettendo a fuoco i veri obiettivi, creando album di momenti importanti e condividendo sui social quello che vivono.

L'ACR è fatta dai bambini e dai ragazzi quindi ci piacerebbe che, i ragazzi, partecipassero a momenti unitari dell'associazione per permettere loro di esprimere le loro richieste e i loro desideri, ma anche di dare la possibilità ai giovani e agli adulti di ascoltare quelle parole che smuovono i cuori e portano tutti a gettare le due monetine e non il superfluo.

In quest'anno di festa per i 150 anni di fondazione dell'AC bergamasca, ci attendono degli eventi diocesani importanti, in particolare ricordiamo l'incontro con l'Assistente Nazionale, Vescovo Gualtiero Sigismondi, del 15 Ottobre 2017 presso la Casa del Giovane e la grande festa di piazza del 27 Maggio 2017.

Continua la proposta del Percorso Medie diocesano, per i 12/14enni, come luogo privilegiato per vivere la dimensione associativa e favorire le buone relazioni.

Fotografate queste date: 19 Novembre 2017, 25 Febbraio 2018 e il Camposcuola di Agosto.

Al centro rimane l'attenzione per gli educatori.

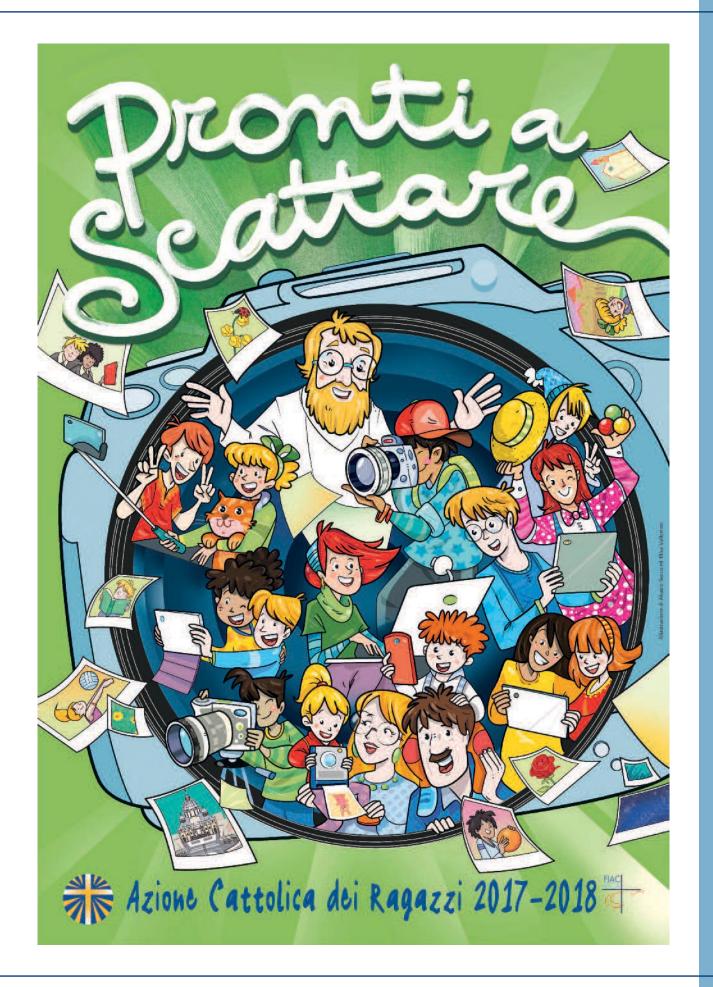
Ci piacerebbe farvi sentire la nostra vicinanza e condividere con voi le gioie e le fatiche di questo percorso e vorremmo farlo coltivando l'incontro personale con ognuno di voi.

Abbiamo pensato ad un nuovo giro di visite, che concorderemo preventivamente con voi, nelle quali osservare gli scatti delle vostre ACR e metterci in ascolto. Stiamo pensando anche alla realizzazione di un percorso per "Futuri Educatori".

Allora non resta che dire: CHEEEEEESE...

FLASH! FLASH! CON GESÙ MI METTO A FUOCO BENE CI SOMIGLIAMO NEL MODO GIU-STO ALL'ACR FACCIO UN SEL-FIE DI GRUPPO!





Venite e vedrete!

dell'equipe del Settore Giovani

"Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» ... Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce. della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore» (papa Francesco nella lettera ai giovani sul Sinodo)".

esideriamo accogliere l'invito di papa Francesco e ci mettiamo in cammino con la Diocesi e tutta la Chiesa verso il Sinodo dei Giovani, facendo memoria dei centocinquanta anni di storia dell'AC, un'eredità preziosa che chiede di essere custodita. Nell'anniversario della fondazione dell'associazione, custodire la memoria di questa storia significa discernere l'essenziale della nostra vocazione originaria ai fini di quella «conversione missionaria» invocata da papa Francesco per tutta la Chiesa, della quale anche noi vogliamo essere protagonisti!

Laboratorio della fede per fidanzati ai primi passi: AMORI IN CORSO

L'itinerario è pensato per quei giovani che stanno facendo i primi passi nella relazione a due e desiderano prendersi cura insieme della propria fede, perché il fidanzamento sia, da subito, "tempo di grazia". Non è un corso di preparazione al Matrimonio, ma un'esperienza formativa offerta ai fidanzati all'inizio della loro storia d'amore. È strutturato con momenti di lavoro in coppia, di ascolto della Parola e di confronto tra le coppie dei fidanzati tra di loro e con coppie sposate che rendono testimonianza della propria scelta d'amore nell'orizzonte della fede.

Esperienze di vita comune per i giovani: KAIROS

Le esperienze di vita comune dei giovani vogliono offrire la possibilità di educarsi a vivere la fede incarnata nel quotidiano, in un orizzonte di fraternità. Kairòs vuole essere un "tempo opportuno" per intrecciare il tempo di Dio con il nostro e portare il giovane a strutturare o rivedere la propria

"regola di vita". Le due settimane costitutive dell'esperienza sono costruite attorno a tre obiettivi specifici: pregare, condividere, testimoniare. Sono i pilastri su cui si fonda la vita di un cristiano! La comunità ospita fino a sette giovani per turno, accompagnati dagli educatori dell'equipe diocesana. Durante il giorno ciascuno vive la sua quotidianità di studio e lavoro e la sera si rientra in comunità. L'esperienza prevede un'educazione alla preghiera, occasioni di condivisione del proprio vissuto, momenti di approfondimento e incontri con testimoni. Durante la vita comune è richiesto di sospendere impegni serali, per condividere in pienezza l'espe-

Per i giovani che hanno vissuto l'esperienza delle due settimane, è possibile vivere un tempo di fraternità durante tutto l'anno pastorale, o anche per qualche mese. Un "tempo opportuno" per condividere l'ordinarietà della vita e, insieme, camminare per scoprire come trasformare le proprie scelte, alla luce della fede, in passi verso la pienezza della gioia a cui tutti siamo chiamati.

Lectio divina (e bibliodramma): IL DISCEPOLO CHE GESÙ AMAVA

La Sacra Scrittura è fonte dell'evangelizzazione. Pertanto, bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio «diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale». La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica



testimonianza evangelica nella vita quotidiana. (Evangelii Gaudium 175)

La Parola di Dio è lampada ai nostri passi e accostandola si realizza quell'autentico dialogo tra la fede e la vita. Occorre pertanto maturare una crescente familiarità con la Parola. La lectio, pertanto, non è una tecnica di preghiera ma scandisce le tappe della conversione, maturando l'appartenenza alla comunità dei discepoli, la Chiesa.

Nella Parola ciascuno può rileggere la propria storia e quella del mondo nell'orizzonte dello sguardo di Dio. Quest'anno, in preparazione al Sinodo dei giovani, seguiremo il percorso "Il discepolo che Gesù amava"

Vivere le opere di Misericordia: PROGETTO "ERO IN CARCE-RE" E "SERVIZIO ESODO".

"È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli". (Misericordiae vultus, 15)

Durante l'anno pastorale ci sarà la possibilità di continuare a "testimoniare la Misericordia" attraverso il dono del proprio tempo nella concretezza del "visitare i carcerati" (guidati dai cappellani della casa circondariale di Bergamo) e nella possibilità di collaborazione con il "Servizio Esodo", gestito dal Patronato San Vincenzo: un servi-

zio di "educativa di strada" per persone che si trovano in una condizione di emarginazione e che spesso, senza fissa dimora, trovano nell'area della Stazione Autolinee della città di Bergamo il luogo nevralgico del proprio abbandono.

Notizie più dettagliate saranno date successivamente, ma è sempre possibile contattarci per informazioni più precise.

In collaborazione con i "Giovani per l'evangelizzazione":

Laboratorio di Evangelizzazione di strada: LA LUCE NELLA NOTTE

Il laboratorio è una prassi di Nuova Evangelizzazione ormai presente in molte diocesi italiane con modalità diverse. Protagonisti del progetto sono i giovani, in risposta all'invito da san Giovanni Paolo II e confermato da papa Francesco alla GMG di Rio: "Quale è lo strumento migliore per evangelizzare i giovani? un altro giovane! Questa è la strada da percorrere da parte di tutti voi!". I giovani che vi partecipano pro-

vengono dalle più diverse realtà ecclesiali: parrocchie, gruppi, associazioni e movimenti. La missione che ogni volta ricevono è quella di annunciare il Vangelo e renderlo accessibile a tutti i giovani nei luoghi ove essi vivono.

Inoltre...

Esercizi Spirituali dei giovani in Quaresima

Un'esperienza forte di contemplazione del volto di Dio in un clima di ascolto della Parola, in ordine ad una conversione che è donazione sempre più totale a Cristo nella Chiesa, nelle situazioni concrete della vita ordinaria.

Un fine settimana, dal tardo pomeriggio del venerdì alla domenica pomeriggio, aperto a tutti i giovani, nei seguenti giorni:

2-3-4 marzo 2018

presso la casa di spiritualità "G. Comensoli" delle suore Sacramentine a Ranica.

Il programma dettagliato sarà definito in seguito; le iscrizioni saranno fatte con una mail al Settore Giovani AC, entro e non oltre il 18 febbraio 2018.



Calendario Associativo



Azione Cattolica Italiana Diocesi di Bergamo

Via Gavazzeni, 13
24125 Bergamo
Tel e fax 035 23 92 83
email segreteria@azionecattolicabg.it
SITO WEB
www.azionecattolicabg.it

Legenda

Iniziative Unitarie

Iniziative Settore Adulti

Iniziative Settore Giovani

Iniziative ACR

Percorso in collaborazione

41	Ottobre 2017	Later
1	XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	dom
2		lun
3		mar
4		mer
5		gio
6		ven
7		sab
8	XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	dom
9		lun
10		mar
11		mer
12		gio
13		ven
14		sab
15	FESTA DEI 150ANNI	dom
16	Lectio Divina - Bibbliodramma	lun
17		mar
18		mer
19		gio
20		ven
21	II Sapore della Vita La Luce Nella Notte	sab
22	Amori in corsA	dom
23		lun
24		mar
25		mer
26		gio
27		ven
28	Il Sapore della Vita	sab
29	Amori in Corso	dom
30		lun
31		mar

Novembre 2017		
1	TUTTI I SANTI	mer
2	COMM. DEI FEDELI DEFUNTI	gio
3	Lectio divina - Bibbliodramma	ven
4		sab
5		dom
6		lun
7		mar
8		mer
9		gio
10		ven
11	Il Sapore della Vita	sab
12		dom
13		lun
14		mar
15		mer
16		gio
17		ven
18	Il Sapore della Vita	sab
19	La Bussola Primo incontro Medie	dom
201	Amori in corsA	lun
21		mar
22		mer
23		gio
24		ven
25		sab
26	NOSTRO SIGNORE GESÚ CRISTO RE DELL'UNIVERSO	dom
27		lun
28		mar
29		mer
30		gio
		19.5

Dicembre 2017		
1	Lectlo divina - Bibbliodramma	ven
2	Storie in Movimento	sab
3	Amori in Corso	dom
4		lun
5		mar
6		mer
7		gio
8		ven
9		sab
10	II DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO	dom
11		lun
12		mar
13		mer
14		gio
15		ven
16	La Luce Nella Notte	sab
17	Amori in corsA	dom
18		lun
19		mar
20		mer
21		gio
22		ven
23		sab
24	IV DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO	dom
25	S, NATALE	lun
26	S. STEFANO	mar
27		mer
28		gio
29		ven
30		sab
31	Capodanno condiviso	dom

CALENDARIO ASSOCIATIVO

Ottobre 2017 - Giugno 2018

Gennaio 2018 1 capodanno condiviso lun		
2	Capodanno condiviso	mar
3		mer
4		
5		gio
_	5-104-10-10-10-10-10-10-10-10-10-10-10-10-10-	ven
6	Epifania	sab
7	Amori in Corso	dom
8		lun
9		mar
10		mer
11		gio
12	Lectio divina - Bibbliodramma	ven
13	La Brezza Leggera	sab
14	II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	dom
15		lun
16		mar
17		mer
18	Amort in corsA	gio
19		ven
20		sab
21	III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	dom
22		lun
23		mar
24		mer
25		gio
26		ven
27		sab
28	IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	dom
29	-	lun
30		mar
31		mer

Febbraio 2018		
1		gio
2	Lectio divina - Bibbliodramma	ven
3	Storie in Movimento	sab
4	Amori in Corso	dom
5		lun
6		mar
7		mer
8		gio
9		ven
10	La Luce Nella Notte	sab
11	VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	dom
12		lun
13		mar
14		mer
15		gio
16		ven
17		sab
18	Amort in corsA	dom
19		lun
20		mar
21		mer
22		gio
23		ven
24		sab
25	La Bussola Secondo incontro Medie	dom
26		lun
27		mar
28		mer

Marzo 2018		
1		gio
2	Es. Spirituali	ven
3	Es. Spirituali	sab
4	Es. Spirituali	dom
5	- 72.4	lun
6		mar
7		mer
8		gio
9		ven
10		sab
11	IV DOMENICA DI QUARESIMA	dom
12		lun
13		mar
14		mer
15		gio
16	La Brezza Leggera	ven
17	La Luce Nella Notte Amori in cors	sab
18	Amori in corsA	dom
19		lun
20		mar
21		mer
22		gio
23		ven
24	12.75	sab
25	Amori in Corso	dom
26		lun
27		mar
28		mer
29		gio
30		ven
31		sab

Aprile 2018		
1	SANTA PASQUA DI RESURREZIONE	dom
2	LUNEDI' DELL'ANGELO	lun
3		mar
4		mer
5		gio
6	Lectio divina - Bibbliodramma	ven
7	Storie in Movimento	sab
8	DOMENICA DELL'OTTAVA DI PASQUA	dom
9		lun
10		mar
11		mer
12		gio
13		ven
14		sab
15	Amori in corsA	dom
16		lun
17		mar
18		mer
19		gio
20		ven
21		sab
22	QUARTA DOMENICA DI PASQUA	dom
23		lun
24		mar
25	Anniversario della Liberazione	mer
26		gio
27		ven
28		sab
29	QUINTA DOMENICA DI PASQUA	dom
30	A STATE OF THE STA	lun

Maggio 2018		
1	Festa del Lavoratori	mar
2		mer
3		gio
4	Lectio divina - Bibbliodramma	ven
5	La Luce Nella Notte	sab
6	Amori in Corso	dom
7		lun
8		mar
9		mer
10		gio
11		ven
12		sab
13	ASCENSIONE DEL SIGNORE	dom
14		lun
15		mar
16		mer
17		gio
18		ven
19		sab
20	Amori in corsA	dom
21		lun
22		mar
23		mer
24		gio
25		ven
26		sab
27	FESTA EVENTO DEI 150ANNI	dom
28		lun
29		mar
30		mer
31		gio

- 240	Giugno 2018	
1	659)	ven
2	Festa della Repubblica	sab
3	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO	dom
4		lun
5		mar
6	1	mer
7		gio
8		ven
9		sab
10	X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	dom
11		lun
12		mar
13		mer
14		gio
15	1	ven
16	La Luce Nella Notte	sab
17	XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	dom
18		lun
19		mar
20		mer
21		gio
22		ven
23	Esercizi Spirituali	sab
24	Esercizi Spirituali	dom
25		lun
26		mar
27		mer
28		gio
29		ven
30		sab

LANOSTRA





Adulti..."attraverso"

dell'**equipe Adulti**

associazione nazionale e quella diocesana vivono quest'anno un grande evento: il 150° anniversario dalla nascita. Siamo tutti chiamati a celebrare l'evento non come una ricorrenza, ma come momento significativo per l'associazione e per ognuno di noi. Come settore adulti, per guest'anno associativo, intendiamo mantenere e valorizzare le esperienze e i cammini finora proposti, consapevoli della loro ricchezza e importanza, alla luce di questo evento. Nel testo nazionale del percorso adulti si legge: "Promuovere l'associazione per un gruppo adulti significa innanzitutto rendere più consapevole la propria adesione, cioè la propria appartenenza all'associazione e alla Chiesa e cercare nel passato le radici del futuro attingendo quella linfa necessaria che attraverso tanti volti, tanti nomi e tante persone, è giunta alle nostre fragili mani e chiede di essere consegnata ad altre mani senza farne perdere il sapore delle origini e la forza rigeneratrice... Custodire, tramandare, generare, cioè "passare la vita" non fermare la storia a noi".

Pertanto, a livello diocesano, per quest'anno, vogliamo rafforzare l'appartenenza all'associazione puntando su due direttive che, da diversi anni, stanno accompagnando il nostro cammino: la formazione nella direzione del discernimento e la spiritualità vissuta a livello personale e comunitario.

È un cammino di formazione che invita a metterci alla sequela di Gesù con lo stile del discepolo, con gli occhi di chi sa guardare e imparare dall'umanità del Maestro, di chi si lascia guidare dal suo messaggio che tocca e attraversa la nostra vita per rinnovarla. Guidati dal Vangelo di Marco potremo seguire Gesù attraverso i suoi luoghi, dove osserva e incontra le persone, dove lui stesso impara ad essere uomo: nel tempio, nella città, in casa, sulla strada, alla tomba vuota. Il Vangelo parla di noi, questi luoghi parlano della nostra vita: anche noi impariamo, siamo cambiati, chiamiamo e siamo rifiutati, insegniamo e possiamo risorgere.

È solo attraverso i luoghi della nostra vita che possiamo davvero essere discepoli di Gesù e, come Mario Fani e Giovanni Acquaderni, raccontare la bellezza dell'amore di Dio.

Il testo adulti, proposto a livello nazionale, sarà guida al nostro cammino formativo. È uno strumento valido da utilizzare nei nostri gruppi parrocchiali, nelle unità pastorali, nei vicariati. È nel trovarci, nell'incontrarci e nel confrontarci che sosteniamo la nostra fede e

generiamo vita associativa. Essere adulti che decidono liberamente di incontrarsi per confrontare la propria fede non è scontato, è un dono che ci facciamo
l'un l'altro, che acquista valore se vissuto con lo stile
che caratterizza l'esperienza associativa della fraternità e della condivisione. In un'epoca segnata da
solitudine e individualismo tutto ciò è senz'altro opera
di evangelizzazione. Cercheremo di essere generativi, proponendo nuove forme di incontri con adulti
delle parrocchie vicine e tra adulti dello stesso vicariato.

In questi anni abbiamo sperimentato come la vita associativa viene sostenuta e alimentata dalla spiritualità che va oltre l'aspetto liturgico, sempre indispensabile, e che illumina la nostra vita alla luce della Parola. Ci siamo impegnati a vivere questo stile di spiritualità con la forma della Lectio condivisa, vissuta a livello comunitario, individuale e con una proposta via Internet.

È importante come adulti, darsi una "regola" da mantenere che ci faccia percepire sempre più la Parola dentro la nostra vita, che ci aiuti a preparare il nostro cuore a quel Vangelo che ascoltiamo poi ogni domenica.

Così anche quest'anno, come potere vedere nel calendario, abbiamo proposto differenti momenti di incontro:

- LA BUSSOLA. È un momento di formazione che va nella direzione del discernere modi di vivere nel mondo da laici associati, in vista anche del ruolo che la riforma dei vicariati voluta dal nostro Vescovo dà ai laici. È importante partecipare a questa proposta di orientamento in questo particolare anno del 150° che ci porta a riscoprire il ruolo dell'AC nella chiesa di Bergamo e nella società a partire proprio da questa ricorrenza.
- IL SAPORE DELLA VITA. Continua la proposta di questo "laboratorio di discernimento" sulla coscienza cristiana adulta proposto nel Vicariato di Stezzano e aperto anche a chi non è iscritto all'associazione. Tutti coloro che hanno sperimentato questa proposta sono rimasti arricchiti da ciò che ognuno, con la propria vita, ha portato e testimoniato attraverso il lavoro di gruppo.
- LA BREZZA LEGGERA. Guidati dal nuovo assistente don Alberto, questo laboratorio di lectio con-

divisa, sarà il luogo dove sperimenteremo "fisicamente" il metodo di lettura della Parola che può essere poi rivissuto in parrocchia, tra famiglie, in casa... La ricchezza della condivisione, anche con i figli, è proprio lo stile specifico che il nostro essere associazione può dare.

- ESERCIZI SPIRITUALI. Alla fine di Giugno ci sarà un altro momento di spiritualità. È una proposta che si è rinnovata e consolidata in questi anni: un appuntamento rivolto agli adulti, alla famiglia e in particolare alla coppia. È la possibilità di regalarci un tempo più tranquillo per poter vivere intensamente la nostra Spiritualità.
- FESTE DIOCESANE UNITARIE a cui siamo chiamati a partecipare come adulti. Compiere 150 anni è un evento importante. Per questo lo celebreremo con la festa del 15 ottobre e lo concluderemo con una festa-evento a maggio. Mai come quest'anno dobbiamo far sentire la nostra presenza numerosa e partecipe.

• STORIE IN MOVIMENTO: è una novità di quest'anno. Abbiamo sperimentato da anni al campo adulti la ricchezza del confronto dei temi trattati con il linguaggio cinematografico. Abbiamo così pensato ad una proposta di cineforum su alcuni temi proposti dal cammino formativo nazionale dell'anno. Vuole essere anche questa una modalità semplice, ma significativa, che ci aiuti a stare insieme, a condividere e a riflettere sulla nostra vita adulta. Vedremo i film in centro diocesano, dopo un momento di cena condivisa in fraternità.

La partecipazione alle attività proposte sono una ricchezza da mantenere e alimentare! Non chiudiamoci nelle nostre case, nelle nostre parrocchie: usciamo, scopriamo la bellezza dell'incontrarci e dello scoprirci inseriti in una dimensione più grande, che apre il cuore e gli orizzonti. Le proposte sono tante: cerchiamo di coglierle in modo da inserirle sempre più nel calendario delle iniziative delle nostre associazioni parrocchiali affinché la parrocchia e la diocesi lavorino all'unisono.



Non spaventatevi

di Marilena Regazzoni

"Non spaventatevi! Questo non è un vecchio mondo che muore, è un mondo nuovo che nasce". (Lo scriveva San'Agostino a chi era spaventato per l'arrivo dei vandali).

In un mondo come il nostro, oggi, dove tutto sembra andare a rotoli, dove, a volte, si fa fatica a cogliere il senso della nostra esistenza, noi cristiani siamo chiamati ad essere seminatori di gioia e di speranza.

Nel mio piccolo vedo adulti, a volte scoraggiati, che si perdono nella lamentazione di quello che un tempo era più bello.

Vedo adulti giovani che si perdono tra le mille proposte che arrivano da ogni parte.

Paura per tutto ciò che succede nel mondo: a volte lontano da noi, ma a volte proprio dietro l'angolo.

Tutto ciò ci spinge a chiuderci nelle nostre case, a creare sempre più cancelli e recinzioni dove poterci sentire tranquilli.

Anche il nostro vivere la fede sta diventando sempre più individualista; quanta fatica a vivere il senso della comunità, del nostro stare insieme. Ma tutto questo ci deve scoraggiare???

Direi proprio di no.

Anzi è proprio questo il tempo in cui siamo chiamati a metterci in gioco.

Ci sentiamo alberi secchi o giovani germogli???

lo credo che possiamo ancora dare molto.

Ogni epoca della storia ha avuto le sue bellezze, le sue povertà, le sue fatiche.

A noi il compito di vivere l'oggi con la certezza che dentro di esso c'è una promessa di felicità per ognuno di noi.

Il far parte di un'associazione, per me l'Azione Cattolica, mi aiuta a vivere bene il mio tempo, mi aiuta a saper discernere tutto ciò che i mass media ci propongono come verità assoluta, mi aiuta ad amare sempre di più la mia comunità e ad essere aperta a ciò che viene avanti nel mondo, non con la paura di qualcosa che può cambiare la mia vita, ma come qualcosa di positivo che la può solo arricchire.

Come adulta guardo al nuovo giorno che arriva con lo stupore di un bambino consapevole che ho ancora molte cose da scoprire e che altrettante ne posso donare: piccoli semi di speranza ogni giorno dobbiamo seminare perché chi viene dopo di noi possa cogliere frutti buoni.

Papa Luciani scriveva cosi: "Ci sentiamo forti nella fede e con Gesù al nostro fianco possiamo attraversare non solo il piccolo mare di Galilea,ma tutti i mari del mondo. Figlioli, confidate sempre in Dio che veglia su ciascuno di noi. Si deve aver fiducia nel tempo. C'è del male, c'è la fiacchezza, c'è del turbinio di tentazioni fortissime nel mondo moderno. Ma esiste anche il bene! lo sono ottimista".

FORM-AZIONE

<u>Cristiani d'autunno...</u> o di primavera?

di **Elena Cantù**



ettembre. Rinfrancati dalle ferie, riprendiamo con rinnovato interesse gli impegni abituali, consapevoli di dover rendere testimonianza, nei luoghi dove viviamo e lavoriamo, della bella speranza che è in noi, come ha voluto ricordare anche Papa Francesco, durante l'Udienza generale di mercoledì 23 agosto 2017: "Dio non ha voluto le nostre vite per sbaglio, costringendo sé stesso e noi a dure notti di ango-

scia. Ci ha invece creati perché ci vuole felici. (...) Noi crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole pronunciate sulla parabola dell'esistenza umana".

Riprendere con maggior vigore il cammino verso Cristo, significa rinnovare anzitutto la nostra fede nel Vangelo, nonostante i quotidiani fatti di cronaca nera e la minaccia del terrorismo internazionale per riaccendere la spe-

ranza nei cuori dei fratelli e delle sorelle che, per tanti motivi, l'hanno persa.

"Io sono un uomo, una donna, un ragazzo, una ragazza di primavera o di autunno? La mia anima è in primavera o è in autunno?" Queste le domande che il Papa ha proposto ai pellegrini e su cui ci invita, in qualità di cristiani, ma anche membri di Azione Cattolica, a riflettere.

"Essere di primavera — ha conti-

<u> Cristiani d'autunno... o di primavera?</u>

nuato il Pontefice — significa aspettare il fiore, il frutto, il sole che è Gesù, mentre essere di autunno vuol dire tenere sempre lo sguardo in basso. (...) Anche se il futuro non ci appartiene, sappiamo che Gesù Cristo è la più grande grazia della vita: è l'abbraccio di Dio, Colui che ci conduce alla grande 'tenda' di Dio con gli uomini."

Vivere, dunque, è l'infinita pazienza del ricominciare. Ripartire, ma non verso giornate che sembrano stanche fotocopie in bianco e nero, bensì giorni "risorti", passati al crogiolo di amore-festa-dolore che è la vita, e restituiti un po' più puri, un po' più leggeri, imparan-

do a utilizzare gli ostacoli e le difficoltà per aprire le finestre dell'intelligenza, per conoscere meglio il cuore di Dio.

"Abbiamo un Padre che ci aspetta per consolarci, perché conosce le nostre sofferenze e ha preparato per noi un futuro diverso. (...) Questa è la grande visione della speranza cristiana" ha tenuto poi a precisare Papa Francesco.

La fede, quindi, deve essere quella forza vitale che spinge a iniziare "nuovi percorsi" e ad "avviare processi" come si legge nell'*Evangelii Gaudium*.

Una forza che ci spinge a essere "cristiani in uscita", seguendo l'ul-

timo imperativo di Gesù ai dodici: "Andate!" Un invito che è costante anche nei settantatré volumi della Bibbia, che appaiono tessuti tra loro con un filo molto tangibile, un filo "di lana grezza" si potrebbe dire, espresso in due verbi: "alzati!" e "va!".

"Alzati!" Dalla posizione arresa, dalla vita immobile per metterti in cammino. Parola che risuona nei momenti decisivi della storia biblica, detta ad Abramo due volte, ad Israele schiavo d'Egitto, a quanti si erano accomodati e omologati a Giona, ad Elia, a grandi peccatori oppure a Giuseppe di Nazaret (per la fuga in Egitto e per il ritorno). L'altro verbo è "va!" che implica lo svegliarsi, impiegato nei Vangeli per raccontare la risurrezione di Gesù.

Non a caso, infatti, la Pasqua è descritta con i verbi delle nostre aurore, dei nostri inizi...

"Non è cristiano camminare con lo sguardo rivolto verso il basso, senza alzare gli occhi all'orizzonte" ha ricordato ancora Papa Francesco, ribadendo l'importanza della positività verso il futuro per i cristiani. "È Dio che fa nuove tutte le cose".

Vivere, quindi, è l'infinita pazienza di ricominciare, di riabbracciare se stessi e il prossimo, di attendere l'imprevedibile aprendosi al Totalmente Altro, per mettersi in ascolto della Sua Parola.

Sforziamoci, allora, di essere più indulgenti gli uni verso gli altri. Sforziamoci di seguire le orme di Gesù, nostra guida e nostro maestro per eccellenza, che ci insegna a "respirare", a "riprendere fiato in Dio" e ad aprire "sentieri nell'anima". Impariamo anche noi ad aprire sentieri nell'anima, poiché crocevia di tutti i sentieri del mondo... è Dio.



VISAC

Fondazione del Movimento Studenti di Azione Cattolica

di **Sara Colombo,** incaricata regionale



I 15 Ottobre sarà una giornata importante per l'Azione Cattolica di Bergamo. Al mattino verrà celebrato l'anniversario dei 150 anni della nascita della nostra associazione e al pomeriggio si terrà il congresso fondativo del circolo Msac, acronimo di Movimento studenti di azione cattolica.

Quest'ultimo sarà un momento di festa per la grande famiglia di Ac, il movimento manca ormai nella nostra città da molto tempo.

La scelta di un'unica data per celebrare due momenti così importanti è stata fortemente voluta, perché come dice un famoso proverbio "Una gioia condivisa è una gioia raddoppiata.". Si celebrerà quindi una parte di storia passata, lunga più di un secolo, e una che è in divenire.

Rifondare il Msac per noi ragazzi significa tante cose. Significa prima fra tutte, poter portare il modus operandi cristiano nelle scuole, riuscire quindi a essere studenti consapevoli e impegnati, tendendo sempre al modello dell'I Care di Don Milani.

Significa avere un ritrovo mensile per i giovanissimi di Ac in cui possono confrontarsi con i propri coetanei sull'ambiente che più in questi anni vivono, la scuola appunto. E' un momento oltre che di formazione, di creazione di legami amicali che diventano più forti mano a mano che il circolo si consolida. Siamo partiti circa due anni fa in quattro e ora siamo quasi quaranta. Ci piace pensare che questo aumento significativo di ragazzi sia dovuto alla bellezza di sentirsi msacchini. Una bellezza fatta di crescita e condivisione, felicità e amicizia.

Dal 15 ottobre i nostri giovanissimi dovranno prendersi la responsabilità di portare avanti un movimento e noi come associazione saremo lì con loro per dimostrargli che cammineremo sempre fianco a fianco in uno spirito di unitarietà.

Quindi vi aspettiamo numerosi per sostenere i nostri ragazzi!

Azione Cattolica diocesana, una nuova Sede

ome da tempo prospettato si è da poco compiuta la migrazione del Centro diocesano di Azione Cattolica che ha lasciato i "quartieri alti" della città per approdare all'ombra del chiostro del Conventino e in particolare al civico 13 di Via Mauro Gavazzeni. I nuovi locali, situati al piano terra del lato nordovest del grande complesso comprendente anche la Casa del Giovane e il Patronato San Vincenzo, sono stati recentemente e appositamente ristrutturati.

Un attento osservatore noterà da subito come la nuova sede sia chiaramente ridimensionata rispetto alla precedente: un salotto con funzioni di segreteria, un'essenziale cucina, un corridoio-libreria oltre a tre sale per riunioni di cui una più capiente e altre due più raccolte, costituiscono gli ambienti del nuovo centro diocesano e sono stati arredati con lo spirito di dar vita a un luogo familiare per chi lo vivrà e che possa accogliere il visitatore più come un atteso ospite piuttosto che un frettoloso utente in cerca di uffici.

Una sede più piccola ma collocata nel contesto di un grande luogo, quello del Conventino, che raduna attorno a sé buona parte del mondo associativo e caritativo cittadino.

Per l'Azione Cattolica risiedere in questo contesto è l'occasione di connettersi direttamente con gli altri rappresentanti dell'associazionismo non solo per lo svolgimento delle proprie peculiari attività ma anche nell'opportunità di vivere momenti di vita quotidiana, essendo fruibili anche una grande mensa aperta al pubblico e un bar oltre ad altri spazi dedicati alla cultura e alle comunicazioni. Il collegamento con le stazioni autolinee e ferroviaria, reso possibile grazie al sottopassaggio di Via Gavazzeni, nonché la presenza nelle immediate vicinanze di parcheggi per auto, completano la buona fruibilità del luogo cosicché da auspicare una maggior frequentazione da parte di soci, simpatizzanti e quanti vorranno incontrare e conoscere l'Azione Cattolica.

